

nadia la porzione del suo bottino, ch'era sempre maggiore di quella degli altri, per essere stato egli l'Arambassà, o sia Capo degli Aiduzci. Spesse fiato *Socivizca* si divideva da' suoi compagni, ed alle volte per mesi interi non si sapeva di lui. Ciò faceva credere a' Turchi, che fosse già morto. Ma *Socivizca* non aspettava altro, che la prospera occasione di massacrarli, e quante volte non si espone esso solo contro due tre, e perfino quattro Turchi? Le meraviglie, che di lui si contavano tra' Turchi parevano incredibili, e si era reso molesto a tal eccesso, che i Turchi stessi supplicavano il Passà di perdonar a questo Uomo, e lasciargli in libertà la famiglia., „Uoi tu, dicevano essi al Passà, che si spenga la Fede Maomettana?“ Il Passà però ostinato non dava ascolto alla dicerie altrui, e per la sua ostinazione intanto soffrivano i sudditi suoi di essere massacrati. Era impedito il commercio, e nessuno con libertà poteva eseguire i propri interessi. Ma le molestie di *Socivizca*

non

---

agli affaffini, nullaoftante osservano inviolabilmente il digiuno, e non mangiano altro mai, che latticinj, e pesce. I Morlacchi che per mal fondata opinione credono quasi delitto mangiar delle uova di Venerdì, e Sabato, se ne ridono de' Calogeri, perchè non mangian polli, mangiando uova, mentre dicono essi, questo è un mangiar i polli in erba, e non mangiarli maturi. I Calogeri di Dragovich specialmente per le buone Trote, che si pescano nella Cettina, mangian quasi sempre pesce, e ciò danno ad intendere di far ad oggetto di mortificarfi col cibo, e per viver più sobry, e più casti. Ma s'è vero, come vogliono alcuni Fifici, che il pesce sia più tosto atto alla generazione, si può dir col celeberrimo *Montesquieu*, che i Calogeri nostri operano contro la mente de' loro Istitutori.